

# La richiesta dei Grillini dopo la procedura d'infrazione aperta dalla Ue

## “Bloccate il progetto dell'inceneritore”

«STOP non solo all'inceneritore a Reggio ed anche a Parma e si ragioni sulla proposta del sindaco di Correggio di collaborazione con Carpi e si estenda in maniera massiccia la raccolta differenziata spinta porta a porta» questo il sunto dell'interrogazione che verrà presentata al Comune di Reggio e alla Regione da parte del Movimento 5 Stelle dopo l'apertura da parte dell'Ue del procedimento d'infrazione sull'appalto per la costruzione dell'inceneritore Iren di Parma ed altri affidamenti. **Matteo Olivieri**, consigliere comunale del partito Reggio 5 Stelle-Beppegrillo dichiara: E' stato aperto un procedimento d'infrazione relativo agli appalti del progetto dell'inceneritore che la multiutility vorrebbe costruire in località Ugozzolo. L'apertura del procedimento d'infrazione contro



Giuseppe Alai

l'Italia per gli appalti affidati ad Iren Spa su quel progetto conferma che avevamo visto giusto. Il 16 giungo con una interrogazione a firma di Favia e Defranceschi facevamo presente alla Regione come la convenzione che affidava ad Iren (prima Enia Spa) il progetto non era a norma di legge utilizzando le ragioni portate

avanti dagli avvocati che poi hanno presentato l'esposto all'Ue. Naturalmente per la Giunta Errani tutto era regolare. Peccato che l'Unione Europea non la pensi così. In seguito avevamo anche denunciato l'anomalia di un appalto per opere civili da 43 milioni di euro con un unico partecipante con Iren Spa che aveva minacciato querela.

A fronte della procedura d'infrazione aperta dall'Unione Europea, chiediamo immediatamente il blocco del progetto, dal momento che ora a rischio è lo stesso finanziamento europeo e la multa minima prevista per l'Italia che poi si potrà rivalere su Comune e Provincia di Parma (azionisti Iren come Reggio) è di 9 milioni di euro. Allo stesso tempo la proposta fatta alla Regione dal sindaco di Correggio **Marzio Iotti**, di ragio-

nare sull'impiantistica anche per il trattamento meccanico biologico su vasta scala anche con Carpi (Aimag) e Modena (Hera), che avrebbero portato ad un nuovo scenario non sono state ascoltate. Il suo progetto era volto a permettere di superare la costruzione dell'inceneritore non solo a Reggio (cosa oramai decisa) ma anche a Parma e ipotizzare nell'area di Gavassa un centro riciclo anziché un impianto di trattamento biologico a freddo, evitando così di acquistare e cementificare terreni agricoli.

«Su questa proposta avanzata da Iotti - continua il sindaco Olivieri - sia i consiglieri regionali Favia e Defranceschi che il sottoscritto per quanto riguarda Reggio, hanno già dato il loro assenso per iniziare una discussione costruttiva». (li. vi.)